



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

Rassegna del 21/01/2021

FABI

21/01/21 **Cittadino di Lodi** 11 Centropadana, la Fabi chiama Iccrea al tavolo della trattativa *Bagatta Andrea* 1

WEB

20/01/21 **BORSAITALIANA.IT** 1 Banche: Federcasse-sindacati, preoccupazione per impatti nuove regole sul default - Borsa Italiana ... 2

20/01/21 **ILSOLE24ORE.COM** 1 Banche: Federcasse-sindacati, preoccupazione per impatti nuove regole sul default - Il Sole 24 ORE ... 3

20/01/21 **STARTMAG.IT** 1 Unicredit, chi tifa e chi no per Orcel (e le nozze con Mps) - Startmag ... 6

20/01/21 **UMBRIA24.IT** 1 Usura, l'allarme di Cardella: «Covid sta peggiorando situazione già difficile. Occhio alle finanziarie» // Umbria24.it ... 9

20/01/21 **UMBRIADOMANI.IT** 1 Tre casi di usura a Città di Castello, approfondimento con presidente della Fondazione umbra - Umbria Domani ... 11

CREDITO Nessuna barricata dalla Bcc sul ricollocamento dei 31 esuberi

Centropadana, la Fabi chiama Iccrea al tavolo della trattativa

di **Andrea Bagatta**

■ Sui 31 esuberi dichiarati da Bcc Centropadana si può trattare. La banca di credito cooperativo ieri in trattativa non ha alzato barricate sul tema di eventuali ricollocazioni dei dipendenti ritenuti in esubero oltre a quelli che passeranno sotto altre banche nella vendita dei diversi rami d'azienda. Ma dal sindacato arriva la richiesta che la capogruppo Iccrea Banca assuma un ruolo attivo nella trattativa.

Si è tenuto ieri mattina il secondo incontro di trattativa sindacale sul piano di ristrutturazione della Bcc Centropadana, che prevede la cessione di 13 filiali e 60 dipendenti, con ulteriori 31 esuberi dichiarati, su un totale di circa 340 dipendenti attuali. Sulle cessioni delle agenzie i sindacati non intendono porre ostacoli particolari, ma l'obiettivo è quello di azzerare gli esuberi. E ieri si è registrato un primo passo in avanti di quella che si preannuncia come una lunga e difficile contrattazione: Centropadana, infatti, non si è irrigidita sulle uscite, aprendo al dialogo con i sindacati su tutte le possibili valutazioni. «Quei 31 esuberi semplicemente non ci sono, per noi - commenta Ettore Necchi, segretario coordinatore della Fabi di Lodi, socio della banca, di cui ha seduto anche in Cda per pochi mesi in passato -. Non devono e non possono essere i lavoratori a pagare per la situazione della banca. Noi, e tutta la parte sindacale, chiediamo prima di tutto che si valuti a fondo la possibilità che le banche acquirenti delle agenzie in cessione si facciano carico di ulteriori dipendenti, certamente sulla base di un'adesione volontaria da parte dei colleghi. In seconda battuta, è importante che anche la capogruppo Iccrea Banca faccia la sua parte: in-

tanto facendosi parte attiva nella trattativa, nella quale finora è rimasta dietro le quinte, poi creando le condizioni o agendo in prima persona per evitare gli esuberi».

L'indicazione in arrivo dalla Fabi è abbastanza chiara: Iccrea Banca dovrebbe favorire una mobilità verso altre banche consorelle, qualora ce ne siano le condizioni, valutando la possibilità di assorbire in proprio alcune unità, per esempio negli uffici milanesi della capogruppo, e da ultimo dando la disponibilità a una copertura almeno parziale dei costi, stimati in diverse centinaia di migliaia di euro, per l'accensione del Fondo di Solidarietà Esuberi del Sistema Bancario, per accompagnare alla pensione i dipendenti che ne abbiano i requisiti. Difficilmente, infatti, Centropadana potrà farlo da sola a cuor leggero, visto che i conti 2020 fotografano ancora una volta una situazione molto complicata, soprattutto sul versante del cost/income: rispetto a una media del sistema bancario italiano del 66 per cento e a un valore del 72 per cento di Banca Iccrea, il fardello dei costi in rapporto ai ricavi della Centropadana viaggia di almeno 20 punti percentuali più in alto.

Anche per questo la cura dimagrante è necessaria prima di presentarsi alle nozze con Bcc Borghetto. La trattativa per la ristrutturazione proseguirà tra 8 giorni, mentre le prime cessioni di filiali sono già previste entro l'8 febbraio (agenzia di Milano con 6 dipendenti a Bcc Milano), entro l'8 marzo (Pizzighettone con 5 dipendenti al Credito Padano) e quindi entro il quarto trimestre 2021 (Pontecurone e Tortona con 5 dipendenti a Banca d'Alba e le nove filiali emiliane con 44 dipendenti a Emilbanca). ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindacati premono per un coinvolgimento della capogruppo Iccrea (foto) nella trattativa sulla ristrutturazione di Centropadana



IL PUNTO

Un quadro complesso
Sulle cessioni delle agenzie i sindacati non intendono porre ostacoli particolari, ma l'obiettivo è quello di azzerare gli esuberi. E ieri si è registrato un primo passo in avanti di quella che si preannuncia come una lunga e difficile contrattazione: Centropadana, infatti, non si è irrigidita sulle uscite, aprendo al dialogo con i sindacati su tutte le possibili valutazioni



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Prima Pagina](#)

BANCHE: FEDERCASSE-SINDACATI, PREOCCUPAZIONE PER IMPATTI NUOVE REGOLE SUL DEFAULT



Risvolti sociali possono essere "irreversibili" (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 gen - Federccasse e le capogruppo dei gruppi bancari cooperativi Iccrea e Cassa Centrale Banca ed alla Federazione Raiffeisen, assieme alle segreterie nazionali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Sincra-Ugl Credito, esprimono 'comune preoccupazione' per gli impatti economici e sociali che si determineranno con le nuove regole bancarie europee, circa la nuova definizione di 'default' in vigore dal primo gennaio scorso e il calendario degli accantonamenti per i crediti deteriorati. 'In uno scenario pesantemente condizionato dagli effetti della pandemia - si legge nella dichiarazione - tali normative risultano sproporzionate, inadeguate ed inopportune' poiche' 'mettono a rischio l'accesso al credito di imprese e famiglie e compromettono le prospettive di recupero dell'economia italiana ed europea'. Le Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen, prosegue la dichiarazione, registrano segnali di sofferenza sempre piu' acuta da parte di ampie fasce di popolazione e di settori produttivi che invece sono tradizionalmente resilienti in periodi di crisi di minore impatto globale e che per effetto delle modifiche normative ora intervenute a livello europeo, in un contesto generale gia' gravemente condizionato dalla emergenza pandemica, rischiano di diventare 'cattivi pagatori', contro la loro volonta' e per effetto di eventi straordinari e imprevedibili'. Gli impatti sociali dati dall'applicazione 'automatica' di tali norme possono risultare irreversibili quanto irrimediabili, aggravando la durata e la profondita' della crisi. 'E' necessario e indispensabile - si legge ancora nella dichiarazione - procedere immediatamente a specifiche modifiche e adattamenti di tali norme, che consentano all'industria bancaria di offrire il massimo supporto all'economia reale in questa fase di grave emergenza sanitaria ed alle Banche di comunita' di sostenere i territori di riferimento in piena coerenza con i loro valori fondanti'.

Com-Sim

(RADIOCOR) 20-01-21 15:39:06 (0504) 3 NNNN

TAG

NPP

ITALIA

EUROPA

FINANZA

ITA

Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

Servizi

[Alert](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Borsa Virtuale](#) | [Glossario finanziario](#) | [Newsletter](#) | [Comunicati urgenti](#)

Link: https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_20.01.2021_15.39_50410504

☰ 🔍 📄 **Radiocor** Banche: Federcasse-sindacati, preoccupazione per impatti nuove regole sul default



Temi Caldi In edicola col Sole Fiume di denaro: inchieste I nostri podcast I visual di Lab24

24+ **ABBONATI** Accedi 👤

20 gennaio 2021

🔖 Salva



RADIOCOR

Banche: Federcasse-sindacati, preoccupazione per impatti nuove regole sul default

Risvolti sociali possono essere "irreversibili" (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 gen - Federcasse e le capogruppo dei gruppi **bancari** cooperativi Iccrea e Cassa Centrale **Banca** ed alla Federazione Raiffeisen, assieme alle segreterie nazionali di **Fabi**, **First Cisl**, **Fisac Cgil**, **Uilca** e **Sincra-Ugl Credito**, esprimono 'come preoccupazione' per gli impatti economici e sociali che si determineranno con le nuove regole bancarie europee, circa la nuova definizione di 'default' in vigore dal primo gennaio scorso e il calendario degli accantonamenti per i crediti deteriorati. 'In uno scenario pesantemente condizionato dagli effetti della pandemia - si legge nella dichiarazione - tali normative risultano sproporzionate, inadeguate ed inopportune' poiche' 'mettono a rischio l'accesso al credito di imprese e famiglie e compromettono le prospettive di recupero dell'economia italiana ed europea'. Le **Banche di Credito Cooperativo**, **Casse Rurali** e **Casse Raiffeisen**, prosegue la dichiarazione, registrano segnali di sofferenza sempre piu' acuta da parte di ampie fasce di popolazione e di settori produttivi che invece sono tradizionalmente resilienti in periodi di crisi di minore impatto globale e che per effetto delle modifiche normative ora intervenute a livello europeo, in un contesto generale gia' gravemente condizionato dalla emergenza pandemica, rischiano di diventare 'cattivi pagatori', contro la loro volonta' e per effetto di eventi straordinari e imprevedibili'. Gli impatti sociali dati dall'applicazione 'automatica' di tali norme possono risultare irreversibili quanto irrimediabili, aggravando la durata e la profondita' della crisi. 'E' necessario e indispensabile - si legge ancora nella dichiarazione - procedere immediatamente a specifiche modifiche e adattamenti di tali norme, che consentano all'industria bancaria di offrire il massimo supporto all'economia reale in questa fase di grave emergenza sanitaria ed alle **Banche di comunita'** di sostenere i territori di riferimento in piena coerenza con i loro valori fondanti'.

Com-Sim

(RADIOCOR) 20-01-21 15:39:06 (0504) 3 NNNN

LE ULTIME DA RADIOCOR

VEDI TUTTO

15 MINUTI FA

Spagna: forte esplosione in centro a Madrid, sventrato un palazzo

29 MINUTI FA

Banche: Federcasse-sindacati, preoccupazione per impatti nuove regole sul default

20 GENNAIO, 13:58

*** Consumi petroliferi: Unem stima calo oltre 15% a gennaio e -17% su anno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

ISCRIVITI

Video



FINANZA La Borsa, gli indici di oggi 18 gennaio 2021



FINANZA Finanza, sostenibilità e digitalizzazione



TRADING Rischio bolla di criptovalute sui mercati



FINANZA Benjamin de Rothschild, erede della dinastia, morto a 57 anni



In primo piano

INAUGURATION DAY

L'addio di Trump: «Buona fortuna alla nuova amministrazione. Torneremo». Biden: «È un nuovo giorno in America» - Allarme Fbi per le minacce di estrema destra - Graziato anche l'ex amico Bannon - Biden raccontato dal «fratello» Obama

a cura di Angela Manganaro



GOVERNO

Chi vince e chi perde nella partita della crisi - Conte riunisce gli alleati - Perché Renzi ha rotto con Conte - Senato, maggioranza certa solo in 3 Commissioni - Redditi: Renzi batte Conte 7-1

di Mariolina Sesto



LA GIORNATA DEI MERCATI

Wall Street saluta Biden con nuovi record, vola Netflix. Bene anche l'Europa - A2a scatta dopo il piano - Usa: spendere a Wall Street i sussidi statali

di Chiara Di Cristofaro e Paolo Paronetto



(Epa)

FUSIONE

24+ I veri rapporti di forza Fca-Psa e l'impatto di Stellantis sul sistema Italia - Tavares, 39 veicoli elettrificati entro il 2021. Gli stabilimenti saranno protetti

di Paolo Bricco

Gallery



FINANZA Coronavirus, potremmo volare così

6 foto



FINANZA A Citylife arriva un quarto edificio iconico

16 foto



FINANZA Arabia Saudita, droni colpiscono i pozzi di petrolio

8 foto



FINANZA Il treno svizzero delle meraviglie firmato Pininfarina

4 foto



Il Sole **24 ORE**

TORNA ALL'INIZIO

Il gruppo

Gruppo 24 ORE
Radio24
Radiocor
24 ORE Professionale
24 ORE Cultura
24 ORE System

La redazione

Il sito

Italia
Mondo
Economia
Finanza
Mercati
Risparmio
Norme&Tributi
Commenti
Management
Tecnologia
Cultura
Motori
Moda
Real Estate
Viaggi
Food
Sport
Arteconomy

Quotidiani digitali

Fisco
Diritto
Lavoro
Enti locali e PA
Edilizia e Territorio
Condominio
Scuola24
Sanità24
Agrisole

Link utili

Shopping24
L'Esperto risponde
Strumenti
Ticket 24 ORE
Blog
Meteo
24Ore Experience
Codici sconto
Pubblicità Tribunali e P.A.
Case e Appartamenti

Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano
Abbonamenti da rinnovare

ABBONATI

Archivio

Archivio del quotidiano

[Contatti](#)

[Newsletter](#)

 [Trust Project](#)

[Archivio Domenica](#)

P.I. 00777910159 | [Dati societari](#) | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati | Per la tua pubblicità sul sito: [Websystem](#)
[Informativa sui cookie](#) [Privacy policy](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

Link: <https://www.startmag.it/economia/unicredit-chi-tifa-e-chi-no-per-orcel-e-le-nozze-con-mps/>



HOME CHI SIAMO

START
MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE SANITÀ FOCUS ▾



ECONOMIA, PRIMO PIANO

Unicredit, chi tifa e chi no per Orcel (e le nozze con Mps)

di Michele Arnese e Fernando Soto



Fatti, nomi e indiscrezioni su Unicredit, Mps e Orcel.

Che cosa succede sull'asse Milano-Siena-Roma?

Ovvero: che cosa succederà a Unicredit (alle prese con la successione di Jean-Pierre Mustier) e al Monte dei Paschi di Siena dove l'azionista forte Tesoro cerca in tutti i modi di evitare il tracollo definitivo?

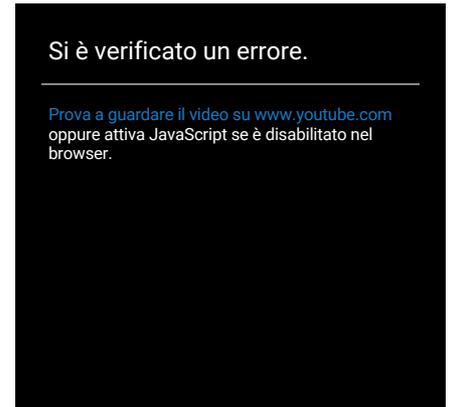
Chi sarà dunque il prossimo amministratore delegato di Unicredit?

Il mondo finanziario ha puntato gli occhi sul track record passato di uno dei favoriti a prendere il posto di Mustier alla testa dell'istituto di Piazza Gae Aulenti.

Vediamo perché.

Partiamo da Mps: il cda dello scorso 17 dicembre ha approvato il nuovo piano industriale firmato dall'amministratore delegato Guido Bastianini senza però dare dettagli al mercato sul contenuto spiegando che lo stesso sarebbe potuto essere radicalmente modificato nel corso del confronto tra il Mef e le autorità europee.

Il 12 gennaio su *Repubblica* sono però state pubblicate alcune anticipazioni del documento preliminare con tanto di numeri. Venerdì sera dopo le 23 la banca ha dunque inviato un comunicato, su richiesta della



Leggi il numero completo del quadrimestrale di Start Magazine Novembre 2020 - Febbraio 2021

Archivio quadrimestrale Start Magazine



Consob, per precisare che il piano strategico 2021-2025 “tiene conto della cessione della quota di maggioranza in capo al Tesoro per cui il governo si è impegnato nel 2017 e “non ipotizza una trasformazione radicale del modello operativo e dell’infrastruttura tecnologica della banca che comporterebbe significativi investimenti, assorbimento di capacità di implementazione ed elevati rischi di esecuzione” ma “si è invece data la priorità alle iniziative in grado creare valore già dal 2021”. Nulla di nuovo rispetto a quanto letto su *Repubblica*, insomma: tanto che i vertici del Monte potevano evitare strepitii e critiche verso lo scoop del giornalista di *Repubblica* Andrea Greco.

Di certo, il Mef dovrà discutere il piano con la Dg Comp della Commissione europea, per i profili antitrust relativi agli aiuti di Stato, e i vertici del Monte dei Paschi di Siena dovranno sottoporre entro fine gennaio alla Bce il capital plan che indicherà le modalità con cui soddisfare un fabbisogno di capitale compreso tra i 2 e i 2,5 miliardi.

Chi ci metterà i soldi? Il ministro dell’Economia, Roberto Gualtieri, sperava nell’arrivo di Unicredit in veste di cavaliere bianco e anche la Fabi, il principale sindacato dei bancari italiani guidato da Lando Sileoni, fino ad ora contraria alle nozze, apre alla fusione allo scopo di dare “chiarezza” alle prospettive delle due banche e purché la fusione sia “indolore” per i lavoratori”.

Ma le trattative sembrano arrivate ormai a un punto morto. Anche perché il gruppo di Piazza Gae Aulenti deve ancora trovare il successore dell’ad uscente, Mustier.

In pole position per prendere il posto del banchiere francese al momento sembra esserci Andrea Orcel che sarebbe gradito anche all’azionista Leonardo Del Vecchio e alle fondazioni azioniste (Cariverona e Cassa risparmio di Torino).

Un candidato perfetto, secondo alcuni (anche per il Tesoro?, chissà): italiano ma con curriculum e contatti di caratura internazionale. Il bagaglio di esperienza di Orcel rischia però di essere ingombrante anche alla luce di possibili trattative da riavviare con il Monte.

Perché il suo nome, per i senesi, resta ancora legato al peccato originale di Antonveneta: fu lui, quando ancora era presidente della divisione “global markets & investment banking” nella sede londinese di Merrill Lynch, il regista dello spezzatino di Abn Amro che consegnò la banca padovana al Banco Santander e poi nel novembre 2007 al Monte. Di cui un mese dopo, a dicembre 2007, Merrill diventò joint global coordinator dell’operazione di finanziamento collegata al blitz sulla banca veneta.

L’ex presidente di Mps, Giuseppe Mussari, trattò attraverso Orcel con Emilio Botín, grande capo del Santander che aveva bisogno di denaro per acquisire con Royal Bank Scotland e Fortis la banca olandese Abn Amro. Così Botin vendette a novembre del 2007 a Mussari per 9 miliardi più 7 miliardi di debiti quell’Antonveneta che solo quattro settimane prima aveva comprato proprio da Abn Amro per 6,6 miliardi. Una circostanza che, dicono nei salotti della finanza, deve aver cementato il legame tra Orcel e la famiglia Botin.

Tanto che nel settembre 2018 Ana Botin, la figlia di Emilio poi diventata presidente del Santander, gli promette pubblicamente la nomina al timone del Banco spagnolo con un bonus di ingresso che le cronache dell’epoca dicono raggiungesse la cifra stellare di 50 milioni di euro. La cosa sembra fatta, sui giornali di tutta Europa escono articoli celebrativi con il profilo di quello che qualcuno si è spinto a dipingere come “il Ronaldo dei banchieri”.

Peccato che il bonus promesso sia troppo alto anche per una delle banche più grandi del mondo e che, nonostante l’annuncio della Botin, la nomina non vedrà mai la luce per l’opposizione del cda. Il caso desta tale clamore che i fondi azionisti di Santander arrivano a chiedere la testa del presidente che nell’assemblea degli azionisti di aprile 2019 è costretta a riconoscere l’errore e scusarsi pubblicamente.

Quanto a Orcel, scatena un contenzioso legale ancora aperto che si concretizza nella richiesta di 112 milioni di risarcimento alla banca iberica.

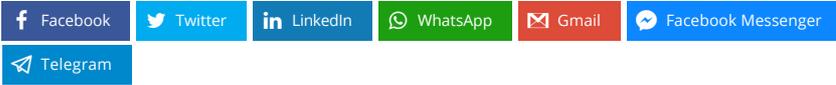
Forse anche per questo passato, ieri in Senato il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, mentre strapazzava Giuseppe Conte (che però non è caduto o non si è piegato come auspicava l’ex presidente del Consiglio), ha sibilato verso chi “deve comprare il Monte dei Paschi di Siena appoggiandosi agli stessi consulenti che venti anni fa hanno già combinato sufficienti pasticci”.

Comunque, se la scelta finale ricadrà su Orcel il banchiere romano lavorerebbe al fianco del presidente Pier Carlo Padoan (ancora in pectore perché la sua nomina deve essere approvata dai soci nell’assemblea di primavera) dal passato altrettanto ingombrante perché sotto di lui il Mef ha preso il controllo di Rocca Salimbeni con la ricapitalizzazione precauzionale e l’istituto è diventato il “Monte di Stato”.



L'arrivo di Padoan in Unicredit è stato per questo letto da molti osservatori come prodromico al matrimonio con quel Monte di cui il Tesoro non sa che fare, stretto tra le promesse fatte all'Europa in sede di salvataggio e un'operazione di mercato che al momento non esiste.

Bisogna evitare che Mps sia la nuova Capitalia per Unicredit, sostengono alcuni analisti. Ebbene, chi era alla guida del team Financial Institution Group di Merrill Lynch quando da advisor consigliava l'Unicredit sull'acquisto di Capitalia? Andrea Orcel.



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

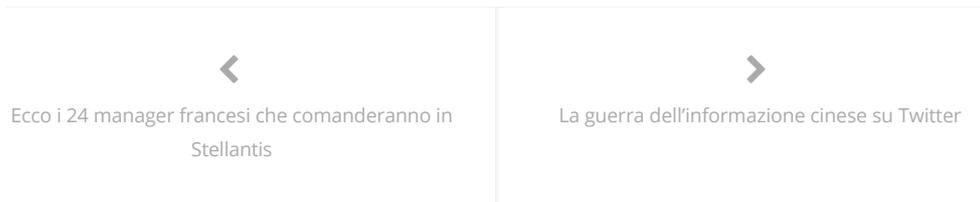
TAGS:

- #Monte Paschi Siena
- #Mps
- #Orcel
- #Unicredit

20 GENNAIO 2021

di Michele Arnese e Fernando Soto

Vedi tutti gli articoli di [Michele Arnese e Fernando Soto](#)



Articoli correlati



ECONOMIA

16 GENNAIO 2021
È possibile uscire dalla crisi economica post Covid-19



ECONOMIA

20 GENNAIO 2021
Il Sole della Confindustria folgora Conte sulle opere pubbliche



ECONOMIA

3 GENNAIO 2021
Ecco le vere condizioni per avere il Recovery Fund

GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE 2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI (articolo 13)

Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine



Libro bianco sull'auto elettrica
Facciamo la E-mobility



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



Finalmente **CONAD SUPERSTORE**



APRE PERUGIA - PIAN DI MASSIANO
Viale Giovanni Perari

CRONACA



Cardella con Bacchetta

Usura, l'allarme di Cardella: «Covid sta peggiorando situazione già difficile. Occhio alle finanziarie»

Il presidente della Fondazione interviene a Città di Castello: «Qui c'è anche 'migrazione usuraria'. Repressione da sola non basta»

Articoli correlati



Aiuta una donna in casa, ma le ruba il bancomat e le svuota il conto: 40enne denunciata



Perugia, due ladri arrestati dopo il furto e altri tre intercettati prima del colpo



Sulla E45 con sei etti di "fumo" e in casa piante di marijuana: 60enne arrestato



Fermato a Catania per terrorismo islamico, 35enne espulso dal prefetto di Terni

20 GENNAIO 2021



«Purtroppo in questo momento il Covid si innesta in una situazione difficile». A dirlo è il presidente della Fondazione umbra contro l'usura Fausto Cardella intervenendo in una commissione congiunta del comune di Città di Castello con il rappresentante del comune in seno alla Fondazione, Enrico Bianchini. L'ex procuratore generale di Perugia ha analizzato la situazione in Umbria. «Le richieste di assistenza alla fondazione nel 2019 sono state circa 80 – ha detto – da parte di persone residenti nel comune di Città di Castello sono state tre, ancora in fase di istruttoria, un'azienda e due buste-paga, due dipendenti. L'usuraio oggi spesso si nasconde dietro un abito blu e una posizione rispettabile, quindi è più difficile riconoscerlo. Ci sono tre tipologie di usura: quelle delle associazioni criminali tipo mafia, camorra e ndrangheta, c'è l'usura di quartiere e l'usuraio della porta o della regione accanto, ma c'è anche l'usura delle società finanziarie che chiedono interessi usurari e dai quali è più difficile difendersi. Questo tipo è in crescita specialmente oggi con gli effetti sull'economia dell'Emergenza sanitaria».

Umbria e l'usura L'Umbria, secondo gli ultimi dati, ha un 'Input', l'indice di permeabilità all'usura nei territori, medio basso in linea con il Centro Italia, ma per Cardella «c'è una diversità tra la provincia di Perugia con un Input di 35,79, sotto la media nazionale di 44,02, e la provincia di Terni che si colloca su 47,72. Siamo nella media per protesti pro capite per un'altra rivelatore diciamo un'altra spia della situazione l'Umbria si colloca al di sopra del valore nazionale per di 232 persona siamo a 272 e però ancora una volta la provincia di Perugia è leggermente avvantaggiata rispetto alla provincia di Terni. Sono dati – ha spiegato

– che ancora non risentono del fattore Covid, ma non bisogna trascurare il cosiddetto fenomeno della migrazione usuraria nelle zone di confine, come Città di Castello, nelle quali è più facile che la gente ricorra, per riservatezza, agli usurai oltre confine regionale e la guardia di finanza, qui è stata molto vigile. Ricordiamo un'operazione molto importante del 2017 che ha debellato un centro di usura. Il comune di Città di Castello è uno dei pochi che versa la quota annuale alla Fondazione».

Fenomeno strisciante Cardella ha sottolineato come l'usura di quartiere è forse la più diffusa, più strisciante però è quella più nota; l'usura bancaria è l'usura della società finanziarie. La repressione a combattere l'usura non è sufficiente. La Fondazione, voluta da Assuero Becherelli, personalità del sindacalismo e della politica umbri, in questo senso è un osservatorio, da cui emerge la difficoltà, acuita dal Covid, di tante categorie. Secondo i dati della Federazione autonoma bancari italiani in Umbria sono state presentate quasi 6000 domande pari al 1,6% del totale nazionale per euro 270 7790 495 per i ristori. L'Umbria si pone nella classifica nazionale al sesto posto delle regioni italiane, comprese le più colpite dal Covid. La fragilità è precedente all'Emergenza sanitaria. Un nodo importante, anche nell'ambito dei decreti Ristori, sono le procedure perché quando arrivano al livello delle banche poi con difficoltà si erogano i fondi. La Fondazione contro l'usura può lavorare molto su questi versanti: uno stanziamento di 10mila euro ha salvato situazioni ad alto rischio di usura. Per statuto concediamo fidejussioni e garanzie quando ci sono casi o rischi di usura concreti. Le tre linee di intervento sono l'assistenza per chi denuncia, anche economica, la prevenzione, procedure snelle. C'è poi l'aspetto culturale: la ludopatia è una delle cause maggiori di ricorso all'usura, capace di mettere in ginocchio famiglie intere. Su questo è necessario un grande lavoro culturale su tutti i piani istituzionali».

CONDIVIDI

I commenti sono chiusi.



Città di Castello Il fatto di CRONACA

Tre casi di usura a Città di Castello, approfondimento con presidente della Fondazione umbra

Gen 20, 2021

Città di Castello – Approfondimento sull'usura in una commissione congiunta Programmazione, Assetto del Territorio e Servizi del comune di Città di Castello. Ospite il presidente della Fondazione umbra contro l'usura **Fausto Cardella** e il rappresentante del comune in seno alla Fondazione Enrico Bianchini. "Un invito molto gradito quello al presidente Cardella, che abbiamo avuto spesso come interlocutore illustre e fortemente impegnato sulle tematiche della legalità" ha detto, aprendo i lavori, il sindaco **Luciano Bacchetta**. "La sua presidenza della Fondazione contro l'usura è un grande segnale di attenzione soprattutto in un momento critico sul versante economiche per tante piccole e medie imprese, messa alla prova dal Covid. In questo scenario il fenomeno dell'usura potrebbe crescere e dobbiamo fare di tutto per prevenire le condizioni che lo agevolano. Ringrazio chi ha organizzato questo momento e Enrico Bianchini, professionista e rappresentante del comune in seno alla Fondazione".

La Fondazione nasce il 30 gennaio 1996 a Perugia allo scopo di soccorrere e prestare assistenza, anche legale, alle vittime dell'usura e a coloro che, per le particolari condizioni in cui versano, possono cadere nella rete dell'usura, nonché di porre in essere ogni iniziativa idonea alla prevenzione del fenomeno, cercando al tempo di promuovere la cultura della legalità. Tra i suoi compiti sostegno ed aiuto alle vittime del reato di usura, supporto, anche attraverso fidejussioni, a persone e famiglie a rischio, rilascia garanzie alle **banche** per la concessione di finanziamenti a soggetti a rischio di usura, fornisce tutoraggio legale gratuito, a mezzo di propri esperti, promuove la cultura della legalità. Tra i soci Regione, Province, Comuni, tra cui Città di Castello, i **sindacati** e le associazioni di categoria, le diocesi umbre. La sede è a Perugia in via Ruggero d'Andreotto, 29/B, 075 5001625, 800211595, antiusura@regione.umbria.it

Fausto Cardella, a lungo procuratore generale di Perugia ed oggi presidente della Fondazione umbra contro l'usura, ha detto "Non sono stato sorpreso dell'invito del sindaco, perché Città di Castello è ed

Editoriale



UN GOVERNO DI MAGGIORANZA SEMPLICE
di Pierluigi Castellani Il voto di fiducia al Senato per il Conte 2 assicura all'esecutivo ...

Pillole



Ficulle, Comune cede a cittadini 53 alberelli utilizzati per addobbo natalizio

Gen 20, 2021

FICULLE – Saranno tutti piantumati i 53 alberelli natalizi acquistati dal Comune per addobbare, in ...



Attivo in Umbria il Numero unico di emergenza 112

Gen 19, 2021

PERUGIA – Da oggi è attivo anche in Umbria il Numero unico di emergenza 112, ...



Umbra Control realizza il nuovo sistema di videosorveglianza della Vitrifrigo Arena di Pesaro

Gen 19, 2021

Quarantatré telecamere, duemila metri di cavo, quattro monitor di supervisione e otto switch di rete ...



Confcommercio Gualdo Tadino: Orte – Falconara, no alla variante, sì all'avvio dei lavori

Gen 19, 2021

Gualdo Tadino – Dopo anni di attesa, il raddoppio e relativo completamento della tratta ferroviaria ...



Perugia: Cgil e Spi, stop ad abbattimento alberi a Fontevgge e Madonna Alta

Gen 19, 2021

Perugia – "Perugia ha già perso circa 1400 alberi nell'arco di 5 anni, continuare a ...



Sindacati all'assessore Fioroni: che fine ha fatto la task force anti licenziamenti?

Gen 19, 2021

Perugia – "Visto che le vertenze non aspettano e i licenziamenti sono già partiti, alle ...



Omicidio Bastia, identificato il giovane spoletino che colpì la Opel

Gen 19, 2021

è stata molto sensibile ai temi della legalità. A questa città mi lega anche l'apprezzamento per iniziative turistiche e culturali, che seguo da sempre con piacere. Purtroppo in questo momento il Covid si innesta in una situazione difficile. L'Umbria ha un INPUT, l'indice di permeabilità all'usura nei territori, medio basso in linea con il Centro Italia, ma c'è una diversità tra la provincia di Perugia con un input di 35,79, sotto la media nazionale di 44,02, e la provincia di Terni che si colloca su 47,72. Siamo nella media per protesti pro capite per un'altra rivelatore diciamo un'altra spia della situazione l'Umbria si colloca al di sopra del valore nazionale per di 232 persona siamo a 272 e però ancora una volta la provincia di Perugia è leggermente avvantaggiata rispetto alla provincia di Terni".

"Sono dati che ancora non risentono del fattore COVID, ma non bisogna trascurare il cosiddetto fenomeno della migrazione usuraria nelle zone di confine, come Città di Castello, nelle quali è più facile che la gente ricorra, per riservatezza, agli usurai oltre confine regionale e la Guardia di Finanza, qui è stata molto vigile. Ricordiamo un'operazione molto importante del 2017 che ha debellato un centro di usura. Il comune di Città di Castello è uno dei pochi che versa la quota annuale alla Fondazione. Le richieste di assistenza alla fondazione Umbria contro l'usura nel 2019 sono state circa 80; da parte di persone residenti nel comune di Città di Castello sono state tre, ancora in fase di istruttoria, un'azienda e due buste-paga, due dipendenti. L'usuraio oggi spesso si nasconde dietro un abito blu e una posizione rispettabile, quindi è più difficile riconoscerlo. Ci sono tre tipologie di usura: quelle delle associazioni criminali tipo mafia, camorra e ndrangheta, c'è l'usura di quartiere e l'usuraio della porta o della regione accanto, ma c'è anche l'usura delle società finanziarie che chiedono interessi usurai e dai quali è più difficile difendersi. Questo tipo è in crescita specialmente oggi con gli effetti sull'economia dell'Emergenza sanitaria. Attualmente però il reato, dopo la modifica del codice penale, punisce il tasso usuraio e lo stato di bisogno ora è un'aggravante. L'usura spesso è un segno della presenza della compagine mafiosa, che se ne serve per penetrare in un territorio. Per un imprenditore in difficoltà è difficile resistere, specialmente quando non ha alternative linee di credito o di liquidità ed è costretto a cedere quote di azienda o di proprietà. Qui in Umbria siamo in una posizione difendibile e direi io difendiamoci perché la connessione tra usura e attività mafiosa non è stata processualmente dimostrata. Le forze di polizia e la magistratura sono riuscite a intervenire per tempo, fermando i tentativi di radicamento sul territorio che continuano ad esserci. L'usura di quartiere è forse la più diffusa, più strisciante però è quella più nota; l'usura bancaria è l'usura della società finanziarie. La repressione a combattere l'usura non è sufficiente. La Fondazione, voluta da Assuero Becherelli, personalità del sindacalismo e della politica umbri, in questo senso è un osservatorio, da cui emerge la difficoltà, acuita dal Covid, di tante categorie. Secondo i dati della Federazione autonoma bancari italiani in Umbria sono state presentate quasi 6000 domande pari al 1,6% del totale nazionale per euro 270 7790 495 per i ristori. L'Umbria si pone nella classifica nazionale al sesto posto delle regioni italiane, comprese le più colpite dal Covid. La fragilità è precedente all'Emergenza sanitaria. Un nodo importante, anche nell'ambito dei decreti Ristori, sono le procedure perché quando arrivano al livello delle banche poi con difficoltà si erogano i fondi. La Fondazione contro l'usura può lavorare molto su questi versanti: uno stanziamento di 10mila euro ha salvato situazioni ad alto rischio di usura. Per statuto concediamo fidejussioni e garanzie quando ci sono casi o rischi di usura concreti. Le tre linee di intervento sono l'assistenza per chi denuncia, anche economica, la prevenzione, procedure snelle. C'è poi l'aspetto culturale: la ludopatia è una delle cause maggiori di ricorso all'usura, capace di mettere in ginocchio famiglie intere. Su questo è necessario un grande lavoro culturale su tutti i piani istituzionali".

Raul Ranieri, presidente di Assoindustria Alta Valle del Tevere, ha sottolineato "l'attenzione alla legalità e al confronto su questi temi da parte dell'associazione in Alto Tevere, una zona che resiste anche in presenza di una crisi sistemica piuttosto forte, come quella attuale. Riteniamo importante questo incontro anche diffondere la conoscenza della Fondazione e della sua attività". **Mauro Smacchia**, rappresentante di Confocommercio, ha ribadito "siamo ancora un'isola felice ma sicuramente il Covid avrà ripercussioni sulla tenuta del tessuto economico. Da questo punto di vista è molto importante la prevenzione e l'intervento sia sugli anelli deboli della catena del credito sia su eventuali fenomeni".

Giuliano Granocchia, presidente di Confesercenti Umbria: "In questi mesi di crisi, più volte siamo intervenuti sul tema del rischio delle infiltrazioni soprattutto a fronte dei processi che stanno interessando tutta l'economia locale. La Fondazione svolge un ruolo importante, registriamo le gradi difficoltà di piccoli e grandi operatori nell'ottenere anche piccoli finanziamenti dal sistema bancario con un effetto a catena molto pericoloso".

Enrico Bianchini, commercialista, rappresentante del Comune nella Fondazione Umbra contro l'usura, ricordando le possibilità di tutela ed intervento della legge nei casi di usura e della Fondazione, ha sottolineato "l'importanza di far conoscere le nuove norme, che spesso possono dare una mano concreta ad uscire da situazioni critiche e l'importanza di far conoscere la Fondazione e il ruolo che può svolgere specialmente se, a fronte della crisi Covid, la situazione dovesse mostrare maggiori criticità. La Fondazione può fare molto ed ha un grande potenziale da esprimere al servizio dei cittadini e della legalità".

Vincenzo Bucci, capogruppo Castello Cambia: "Bene la commissione e che si parli di usura ma più in

Rintracciato dai Carabinieri della compagnia di Assisi, uno spoletino di 20 anni, di origine romena, ...



Senatori umbri, Grimaldi e Ginetti diventano volenterosi? L'ex Sindaco di San Gemini esausto, silenziosa la senatrice di Corciano

Gen 19, 2021

Giuseppe Conte ieri fatto un appello a tutti i parlamentari: "aiutateci". Per capire se ...



Spoletto e Amelia, Fattorie Novelli: lavoratori di nuovo davanti ai cancelli

Gen 18, 2021

Lavoratrici e lavoratori di nuovo in presidio davanti ai cancelli delle Fattorie Novelli a Spoleto ...



Lutto, il cordoglio del Presidente della Provincia di Perugia per la scomparsa di Franco Bozzi

Gen 18, 2021

Perugia - "Ho appreso con profondo dispiacere la notizia della scomparsa di Franco Bozzi, a ...



Gubbio, due nuovi assessori in giunta: entrano Cecchetti e Morelli. Stirati prova a superare i conflitti interni

Gen 18, 2021

GUBBIO - Due nuovi ingressi in giunta, quello di Rita Cecchetti, che ottiene le deleghe ...



Giornata della Memoria, il Mazzatinti ricorda Gino Bartali

Gen 18, 2021

GUBBIO - Sarà una lunga settimana di eventi al Polo Liceale Mazzatinti in occasione della ...

Meteo



Meteo in Umbria: le previsioni fino al 24 gennaio

Gen 20, 2021

La breve fase di tempo freddo che ha caratterizzato il tempo nei giorni scorsi sulla ...

Scrivi a:



Manda una mail a umbriadomani.it
[Vai ai contatti >>](#)

generale di legalità. Anche il consiglio dovrebbe essere investito da queste problematiche. A noi è accaduto di essere denunciati per aver nominato un'azienda che compariva nella relazione di Gratteri, procuratore Antimafia. Anche questo è un elemento su cui il consiglio deve riflettere".

Marcello Rigucci, consigliere del Gruppo Misto: "Non si fa abbastanza. I ristori in Germania sono maggiori, se non aiutiamo, vanno a finire nelle mani degli usurai. C'è chi ricorre all'usura per motivi seri e chi per motivi futili, chi per problemi reali e chi perché pensa di poter far fronte al proprio debito. Dobbiamo tutelare le categorie più esposte".

Andrea Lignani Marchesani, capogruppo di Fratelli d'Italia: "L'usura è una grande piaga, ben più vasta di quello che noi pensiamo perché c'è gente insospettabile. La situazione locale è di tre casi, secondo i vostri dati. Ma, come è stato detto, dove il fenomeno non si osserva o si osserva meno non è detto che non ci sia ma che non emergano le denunce.

Mirko Pescari, capogruppo del PD: "E' necessario lavorare in sinergia e in questo senso, per indagare il possibile disagio che porta a ricorrere all'usura, sono molto importanti i dati dei servizi sociali, che fotografano la vulnerabilità anche economica. Dobbiamo riuscire ad avere inoltre una maggiore e più efficace interlocuzione con il sistema bancario Perché anche misure con garanzia 100% non riescono ad arrivare alla fase dell'erogazione, qualcosa non funziona. L'accesso al credito è un diritto. In questo anno sono triplicati i depositi bancari: il risparmio dei cittadini, può trasformarsi in un altro elemento critico?".

Luciana Bassini, assessore alle Politiche sociali, ha parlato del un punto di vista strategico "dei servizi sociali che stanno registrano un aumento e una differenziazione delle difficoltà anche in categorie che fino a prima del Covid riuscivano a tenersi fuori dalla soglia di povertà. E' chiaro che insieme al bisogno cresce la vulnerabilità. In questo momento cerchiamo di dare risposte ma è chiaro che saranno necessari interventi più corposi a contrasto di questo impoverimento".

Ursula Masciarri, consigliere PSI, ha sottolineato "l'importanza formativa ma anche divulgativa che avrà mi auguro questa commissione. Nel mio lavoro (avvocato, ndr) capita una certa vicinanza con il tema ma non conoscevo la Fondazione come forse tante altre persone per cui potrebbe essere decisiva. Potremmo organizzare una giornata informativa dato che il fenomeno è trasversale a imprese, professionisti, lavoratori dipendenti...".

Vittorio Masetti, consigliere Italia Viva: "La banca spesso non rispetta le normative a tutela di chi ha avuto qualche disavventura ma ha riparato e questo spesso spinge i soggetti a cercare possibilità di finanziamenti tra gli usurai. Questo modo di lavorare spinge nelle mani degli usurai molti disgraziati".

[← A Foligno inoculate prime dosi vaccino Moderna](#)

[Servizio civile: prorogato al 15 febbraio bando e integrato di 8.902 unità →](#)

👍 Potrebbe anche interessarti



Umbertide, il 16 dicembre presentazione del libro "Se a parlare sono rimaste soltanto le pietre"

📅 Dic 11, 2018

Perugia, aggredisce uno studente: riconosciuto grazie a Facebook e denunciato

📅 Nov 16, 2015



Città di Castello, prosegue il consolidamento della Torre civica

📅 Ott 24, 2018